

DE SONO
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA



Contrabbasso

Mercoledì 16 novembre 2011 ore 21

Samuele Sciancalepore
contrabbasso

Simone Briatore
viola

Michelangiolo Mafucci
violoncello

Giorgia Delorenzi
pianoforte

Conservatorio «Giuseppe Verdi»
Piazza Bodoni 6 Torino - ingresso libero

Samuele Sciancalepore ha studiato presso il Conservatorio «G. Verdi» di Torino sotto la guida di Emilio Benzi e Davide Botto, vincendo il premio «Francesco Angelo Cuneo» come miglior diplomato dell'anno. Grazie al sostegno della De Sono ha studiato presso la Haute École de Musique di Ginevra. Si è classificato primo nelle audizioni indette dalle Fondazioni Arena di Verona, Teatro Regio di Torino e Teatro alla Scala di Milano. Ha ottenuto la borsa di studio della Fondazione CRT. Tra il 2005 e il 2011 ha collaborato come prima parte con l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona e l'Orchestre Philharmonique de Montecarlo. Dal 2011 è Solo Kontrabass Stv nella Sinfonieorchester Basel. Tra le orchestre con cui ha collaborato si annoverano l'Orchestre de la Suisse Romande, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana di Lugano. Suona un contrabbasso Cerutti appartenuto a Werther ed Emilio Benzi.

Simone Briatore ha studiato violino, viola e composizione presso il Conservatorio «G. Verdi» di Torino. Grazie alla borsa di studio della De Sono ha studiato con Christoph Schiller presso la Musik Akademie di Basilea, con Bruno Giuranna presso la scuola «Walter Stauffer» di Cremona e con Wolfram Christ al Conservatorio della Svizzera Italiana. Ha tenuto concerti in diverse formazioni da camera accanto a musicisti quali Martha Argerich, Enrico Bronzi, Mario Brunello, Giuliano Carmignola, Alexander Lonquich, Andrea Lucchesini. Dal 1998 al 2009 ha ricoperto il ruolo di Prima Viola presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Dal 2009 è Prima Viola presso l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma.

Michelangiolo Mafucci, dopo essere stato allievo del Suzuki Talent Center, si è diplomato presso il Conservatorio di Cuneo. Collabora con l'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Camerata Ducale, la «Britten-Pears» Orchestra di Aldeburgh e, nel ruolo di Primo violoncello, con l'Orchestra Sinfonica Siciliana. Nel 2010 ha collaborato con la Camerata Lisy e nel 2011 ha eseguito *Violoncelles Vibrez* di Sollima con l'orchestra Archi De Sono. Ha conseguito a pieni voti il diploma all'Haute École de Musique di Losanna nella classe di Patrick Demenga. Frequenta i corsi di perfezionamento dell'Accademia di Imola. Ha ricevuto la borsa di studio dalla Fondazione CRT ed è attualmente borsista della De Sono.

Giorgia Delorenzi si è diplomata presso il Conservatorio «G. Verdi» di Torino. Attualmente si sta perfezionando con Pietro De Maria, Andrea Lucchesini ed Enrico Stellini presso l'Accademia di Musica di Pinerolo, grazie al sostegno della De Sono. Dal febbraio 2009 è pianista accompagnatrice presso il Conservatorio di Torino e per i corsi di violino dei Laboratori Musicali Melos Arte e Musica. Ha suonato per i concerti del Conservatorio di Torino, per il Festival della Via Francigena, per l'Associazione Concertante, l'Unione Musicale di Torino; ha inoltre collaborato con lo Xenia Ensemble e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

GIOVANNI BOTTESINI

(1821-1889)

Elegia e Tarantella per contrabbasso e pianoforte

REINHOLD GLIÈRE

(1875-1956)

Intermezzo e Tarantella op. 9
per contrabbasso e pianoforte

TEPPO HAUTA-AHO

(1941)

Kadenza per contrabbasso



EFRAIN OSCHER

(1974)

Escenas del Sur per contrabbasso e viola

No hace muchos años, en un lugar del sur... - Los gorillas -

Juramentos - La resistencia -

Cacería - Luz en las tinieblas - Llenando el vacío -

Candombe de los sueños

GIOACHINO ROSSINI

(1792-1868)

Duetto in re maggiore per violoncello e contrabbasso

NICOLÒ PAGANINI

(1782-1840)

Sonata a preghiera sul tema «Dal tuo stellato soglio»
dal *Mosè* di Rossini per contrabbasso e pianoforte

Introduzione

Tema con variazioni

Giovanni Bottesini

Elegia e Tarantella per contrabbasso e pianoforte

Giovanni Bottesini si guadagnò nel corso dell'Ottocento l'epiteto di «Paganini del contrabbasso». Fu lui difatti a vedere nel più grave degli strumenti ad arco un tesoro inesplorato di ricchezze espressive: non il semplice sostegno di un disegno sinfonico, ma un nuovo personaggio dello scenario cameristico, in grado di spaziare dal canto elegiaco alla variazione acrobatica. Al Conservatorio di Milano, negli anni Trenta, Bottesini non trovò la sua strada, e così decise di buttarsi direttamente nella mischia del mondo concertistico: scelta azzeccata, visto che il suo nome fece il giro del mondo, offrendogli anche opportunità inaspettate, quali una discreta attività come direttore d'orchestra; memorabile in questo senso fu l'impegno al Cairo nel 1871 in occasione della prima rappresentazione di *Aida*.

Naturalmente la parte principale della produzione firmata da Bottesini è dedicata al contrabbasso. L'*Elegia e Tarantella* risale al 1878 ed è una pagina che esprime alla perfezione le due principali caratteristiche cercate da Bottesini nel suo strumento prediletto: la cantabilità e l'agilità, ovvero due lineamenti espressivi che prima di lui sembravano solo possibili con gli altri archi. L'*Elegia* ha qualcosa delle romanze operistiche tanto in voga in quegli anni, mentre la *Tarantella* riesce a trasformare uno strumento da sempre associato alle nozioni di indolenza e pesantezza in una creatura leggiadra e danzante.

Reinhold Glière

Intermezzo e Tarantella op. 9 per contrabbasso e pianoforte

Compositore russo di origine belga, Glière studiò a Kiev e Mosca. Suoi maestri furono Taneev e Arenskij, vale a dire i rappresentanti più illustri delle tendenze «occidentalizzanti» sorte all'interno della scuola russa. Ma questo non impedì a Glière di manifestare un notevole interesse nei confronti di Borodin e Rimskij-Korsakov, ovvero i decani del linguaggio musicale maturato a est degli Urali. Il folklore lo appassionava, proprio come se nei musei

a cielo aperto della cultura contadina si nascondessero oggetti melodici da prendere continuamente in prestito. Per i dirigenti del partito comunista un compositore così interessato a studiare il patrimonio nazional-popolare doveva essere celebrato con il massimo degli onori; e fu proprio per questo motivo che Glière nel 1938 ottenne un titolo che gli calzava a pennello: «Artista popolare dell'URSS».

L'Intermezzo e Tarantella risente certamente di tutta la ricerca svolta da Glière sul repertorio folklorico. Composto nei primissimi anni del Novecento, è un brano articolato in maniera simile all'analogha composizione di Bottesini: prima una sezione cantabile in cui il contrabbasso sfoga tutto il suo istinto melodico, poi una conclusione brillante che avanza a passo di danza. Quello che resta nelle orecchie, però, non è più il virtuosismo abbagliante di Bottesini, ma un calore melodico che emerge con forza anche dalla *Tarantella*, lasciando in aggetto un tema appassionato dal sapore inequivocabilmente russo.

Teppo Hauta-aho

Kadenza per contrabbasso

Nato in Finlandia nel 1941, Teppo Hauta-aho è un contrabbassista molto affermato. Ha cominciato tra le fila della Helsinki Philharmonic, per poi diventare prima parte, dal 1975, della Finnish National Opera Orchestra. Come solista ha collaborato con orchestre prestigiose, ma ha anche svolto un'intensa attività parallela, divenendo uno dei più richiesti contrabbassisti jazz degli anni Settanta.

La sua attività compositiva ruota quasi integralmente attorno al contrabbasso; ma c'è un brano che oggi è diventato uno standard del repertorio in questione. È la *Kadenza*, vale a dire una pagina del 1985 che allude all'omonima sezione della produzione concertistica: il momento in cui l'orchestra si ferma per lasciare la parola al solista. Brano d'obbligo in molte prove di concorso, punta tutto sulla forza suggestiva del contrabbasso, inteso come ampio ventaglio di sonorità disparate che vanno dal lugubre al celestiale, passando attraverso tutte le gradazioni del sinistro.

Efrain Oscher

***Escenas del Sur* per contrabbasso e viola**

Efrain Oscher è noto nell'ambiente musicale soprattutto per la sua attività flautistica. Nato a Montevideo, in Uruguay, nel 1974, ha studiato in Venezuela, e ha cominciato la sua carriera di strumentista in varie orchestre locali. Poi, nel 2003, ha concluso un proficuo ciclo di perfezionamento a Londra, presso la Royal Academy of Music; e da allora collabora stabilmente con prestigiose orchestre europee, quali i Bremen Philharmoniker o la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen. Recentemente è diventato un membro del gruppo Bolivar Soloists, diretta emanazione della Royal Academy, dedito alla diffusione del repertorio cameristico sudamericano.

Meno noto è l'impegno di Oscher in ambito compositivo: un percorso in via di costruzione, che contempla in particolare lavori per flauto. Nel suo catalogo spicca però una pagina per un organico originale, *Escenas del Sur* (scene del sud) per viola e contrabbasso. L'incontro tra i due strumenti ad arco produce combinazioni inattese, dando spesso l'impressione di un'ampia massa strumentale; ma nelle orecchie resta soprattutto la spinta latino-americana di molte melodie, in un suggestivo cocktail di colto e popolare simile a quello ottenuto da Villa-Lobos nelle sue celebri *Bachianas Brasileiras*.

Gioachino Rossini

Duetto in re maggiore per violoncello e contrabbasso

Il *Duetto in re maggiore* nacque nel 1824 su commissione di un dilettante londinese. Philip Joseph Salomon era un illustre editore (faceva parte della stessa famiglia che aveva creato l'omonima istituzione concertistica), nel tempo libero amava suonare il violoncello, e sognava di potersi esibire con un rinomato interprete. In quell'anno la capitale londinese ospitava due grandi italiani: il celebre contrabassist Domenico Dragonetti e Gioachino Rossini, di passaggio per assistere alla rappresentazione di alcune sue opere. E così Salomon non si fece scappare l'oc-

casione di fare da intermediario tra i due per la nascita di una nuova composizione, lasciandosi per sé il privilegio impagabile di partecipare all'esecuzione. Fu così che prese forma il *Duetto in re maggiore*: una breve pagina cameristica scritta senza troppe ricercatezze, ma con quell'umorismo che solo Rossini sapeva mettere su carta con tanta freschezza. Il manoscritto andò perduto poco dopo la prima esecuzione, avvenuta probabilmente in forma privata nell'appartamento di Salomon, ed è ricomparso solo nel 1968 sul banco d'asta di casa Sotheby's.

Nicolò Paganini

Sonata a preghiera sul tema «Dal tuo stellato soglio» dal *Mosè* di Rossini per contrabbasso e pianoforte

Nel 1818 al Teatro San Carlo di Napoli andava in scena il *Mosè in Egitto* di Rossini, privo della celebre preghiera «Dal tuo stellato soglio». Solo nel 1819 l'aria trovò spazio nella nuova versione dell'opera, suscitando immediati entusiasmi da parte di tutti i musicisti del tempo. Tra questi c'era anche Paganini, rossiniano della prima ora, sempre alla ricerca di melodie splendide, da trasformare sulle corde del suo camaleontico violino. «Dal tuo stellato soglio» divenne così il tema di una serie di variazioni intitolata *Sonata a preghiera*. Il brano cominciò a circolare nel 1819, nella versione per violino e orchestra, mandando immediatamente il pubblico in delirio: non solo per la scelta altamente virtuosistica di scrivere l'intera composizione sulla quarta corda (espedito al quale Paganini ricorreva spesso per sbalordire le sue platee), ma soprattutto per gli effetti speciali cercati sullo strumento ad arco: suoni «sul ponticello» nasali e aspri, moti perpetui inarrestabili, frequente ricorso all'evanescenza degli armonici (ottenuti sfiorando delicatamente la corda). Una pagina così spettacolare e nello stesso tempo intensa non poteva rimanere un'esclusiva dei violinisti: motivo per cui esiste arrangiata anche per contrabbasso (o violoncello) e pianoforte: la versione in programma questa sera è di Stuart Sankey.

ANDREA MALVANO

Presidente
Gabriele Galateri di Genola

Vice Presidente
Paolo Bernardelli

Direttore Artistico
Francesca Gentile Camerana

Soci
Carlo Acutis
Vittorio Avogadro di Collobiano
Maurizio Baudi di Selve
Paolo Bernardelli
Benedetto Camerana
Flavia Camerana
Giovanni Faggiuoli
Luca Ferrero Ventimiglia
Gabriella Forchino
Gianluigi Gabetti
Gabriele Galateri di Genola
Enrico Gentile
Francesca Gentile Camerana
Fabrizio Manacorda
Giorgio Marsiaj
Guido Mazza Midana
Silvia Novarese di Moransengo
Giuseppe Pichetto
Flavio Repetto
Federico Spinola
Camillo Venesio

Con il sostegno di
REGIONE PIEMONTE
COMPAGNIA DI SAN PAOLO
FONDAZIONE CRT
CAMERA DI COMMERCIO DI
TORINO
ALLEANZA TORO ASSICURAZIONI
BANCA PATRIMONI SELLA & C. -
GRUPPO BANCA SELLA
BOLAFFI
BUZZI UNICEM
ERSEL SIM
EXOR
FIAT
SOCIETÀ REALE MUTUA
DI ASSICURAZIONI
TECNOLOGIC 3
TELECOM ITALIA

Amici della De Sono
Anna Accusani Trossi
Domitilla Baldeschi
Francesco Bernardelli
Bruno e Maria Luisa Bonino
Cristina Camerana
Marco Camerana
Niccolò Camerana
Consolata e Annibale Collobiano
Romano Contini
Carlo Cornacchia
Enrica Dorna Metzger
Lorenzo Fasolo
Antonia Ferrero Ventimiglia
Lucrezia Ferrero Ventimiglia
Arnaldo Ferroni
Paolo Forlin
Daniele Frè
Leopoldo Furlotti
Idalberta Gazelli di Rossana
Italo e Mariella Gilardi
Mario e Gabriella Goffi
Lions Club Torino La Mole
Maria Teresa Marocco
Mariella Mazza Midana
Carina Morello
Tiziana Nasi
Roberta Pellegrini
Carola Pestelli
Fabrizio Ravazza
Gianni e Luisa Rolando
Franca Saretto

262/73, Via Nizza 10126 Torino
telefono 011 664 56 45 fax 011 664 32 22
desono@desono.it www.desono.it